

La marcia dei 1500 contro la discarica «Disagi per anni, ora diciamo basta»

Da San Giovanni a Terranuova il corteo delle 'vittime di Podere Rota'

di MARCO CORSI

IN MARCIA per chiedere la chiusura della discarica di Terranuova nel 2021, perché «il Valdarno ha già dato». Circa millecinquecento persone hanno partecipato, ieri pomeriggio, alla manifestazione organizzata dal comitato «Vittime di Podere Rota», partita attorno alle 15 da piazza Masaccio a San Giovanni e conclusasi attorno alle 18,30 in piazza della Repubblica a Terranuova. Ingente lo schieramento di forze dell'ordine, con camionette della polizia e dei carabinieri a presidiare il corteo. Un corteo assolutamente pacifico, con in testa i sindaci di San Giovanni, Montevarchi, Bucine, Cavriglia e Castefranco Piandiscò, esponenti delle forze di opposizione, tra cui Cresce San Giovanni, Terranuova In Comune e i 5 Stelle e molti cittadini.

«Oggi siamo qui soprattutto per riprendere in mano la nostra dignità e per riprendere la parola – ha detto il presidente del comitato Andrea Battinelli – Quando si prendono decisioni in tema ambientale, i cittadini sono sempre messi all'ultimo posto. In questa occasione la popolazione, che ha subito i disagi dovuti alla presenza della discarica per ben 25 anni, ribadisce a chiare lettere che non è più figlia di un Dio minore. Noi siamo persone umane come tutti gli altri, abbiamo una nostra dignità e non vogliamo più morire dal puzzo». Il sindaco Maurizio Viligiardi, dopo aver ricordato che si è trattato comunque di una manifestazione dei cittadini, ha chiesto che la pianificazione regionale in tema di rifiuti preveda soluzioni diverse rispetto alla presenza di una discarica in Valdarno.

«**DEL RESTO** – ha detto questa era una previsione che aveva già fatto la Provincia di Arezzo nel piano interprovinciale dei rifiuti, che secondo me è ancora attuabile». Un concetto ripreso anche da Valentina Vadi, che ha ricordato come la chiusura della discarica

del 2021 sarà un obiettivo che dovrà essere perseguito da tutte le forze politiche e dai consigli comunali. In piazza Francesco Carlini, capogruppo di Cresce San Giovanni, che ha ricordato come nell'incontro avuto con l'assessore Fratonì sia stato confermato che l'ultima parola spetterà al consiglio regionale. «Invito quindi anche i consiglieri di zona a darsi da fare», ha detto. Il corteo, dopo aver percorso le vie di San Giovanni, si è spezzato ed è ripreso a Terranuova, dove sono arrivati in piazza circa 500-600 manifestanti, accolti dai terranuovesi. In mattinata sulla vicenda era intervenuto anche il sindaco Sergio Chienni. «Rispettiamo le motivazioni

espresse dai cittadini e continueremo a valutarle con attenzione, consapevoli dei problemi odorigeni che questa tipologia di impianti comporta – ha detto il primo cittadino di Terranuova – Abbiamo aperto un confronto interno e prenderemo una posizione esauritiva anche sui punti contenuti nella petizione perché i cittadini meritano risposte». Chienni si è poi detto disponibile al confronto con le associazioni, i comitati e le istituzioni, nella consapevolezza che in questa materia sarà comunque la Regione il soggetto deputato a decidere. Ha poi concluso ricordando che un sindaco non può limitarsi a sfilare, ma deve anche dire quali sono gli scenari alternativi alla chiusura della discarica.



L'INIZIATIVA Manifestanti durante la pacifica marcia contro il sito che sta facendo discutere

IL COMITATO

«Vogliamo riprendere in mano la nostra dignità: siamo persone umane»

